

Generazione Z

THE SECRET MIRROR

©Virginia Cassano | 20-2021

L'adolescenza compresa tra i 12 e 21 anni, è una fase della vita straordinaria, ma allo stesso tempo è anche fonte di disorientamento. Spesso definiti "Generazione Z" o "Post Millenials", gli adolescenti sono considerati il nostro futuro.

Ho sentito il dovere di dedicare tempo ai ragazzi, e ascoltare il più possibile questa fascia di umanità che sta attraversando crisi terroristiche, economiche e pandemiche. Guardare ai giovani con attenzione significa guardare a noi stessi innanzitutto, ed accrescere la nostra capacità di comprendere i loro bisogni, il loro mondo interiore, e riuscire a dialogare con loro.

Difficilmente gli adolescenti fanno entrare gli adulti nel loro mondo. Scelgono di includermi nel loro spazio personale, di confidare disegni spesso celati ai loro genitori. Mi fanno dono dei loro segreti, che in qualche modo vengono rivelati anche alle famiglie, attraverso la fotografia.

La mia ricerca fotografica interna alla mia provincia, crea un ponte tra generazioni, utilizzando lo specchio, in cui si palesa la loro interiorità. I ragazzi non sono messi davanti ad un'indagine sociologica, ma dietro lo specchio, che diventa la finestra sulla loro identità, riflettendo pensieri, sentimenti, sogni, esperienze e segreti.

All'interno di questa cornice si collocano essere umani silenziosi, timidi, arrabbiati, delusi, acerbi, ed estremamente sensibili alla realtà che li circonda, cercano modelli in cui identificarsi, e trovano spesso adulti immaturi e distratti.

La fotografia diventa testimonianza del contesto sociale in cui si muovono, e ciò che vivono. Racconta della voglia di indipendenza dei teenagers, un mettersi alla prova e sfidare gli adulti. Sperimentare la vita, intensificare i legami e trovare nuovi modi di comunicare. Una sorta di "autocura" per i giovani, di apertura e richiesta d'aiuto e comprensione, che dà una valenza sociale e psicologica al progetto.



ELENA +12

“Quando mi guardo allo specchio, mi piace quello che vedo, e scopro che qualcosa sta cambiando nella forma e nelle mie espressioni. Non mi sento un’adolescente, una parola che non dice niente di me. Io amo ancora giocare, disegnare e preparare dolci.”



MARTIN +13

“I miei genitori mi chiedono di scegliere la scuola superiore, ma se fosse per me, rimarrei dove sono. Vorrei fermare il tempo e poter andare sullo scivolo, continuare a giocare nel parco comunale il pomeriggio, ma non mi va di stare con i bambini piccoli, senza i miei amici.”



SELIA +12

“Poche volte sono a mio agio con i compagni di classe, con gli altri in generale. Ho un deficit dell’attenzione che penalizza il mio rendimento scolastico. Spesso non viene compresa questa mia difficoltà nello studio e a concentrarmi. Il giudizio è sempre superficiale. Non riesco a comunicare tutto questo, non riesco a parlarne in famiglia.”



GABRIELE +13

“Da quando i nostri genitori si sono separati, sono diventato molto protettivo nei confronti di mia sorella e più preoccupato per mia madre. Lei è molto presente nelle nostre vite, un punto fermo, una presenza che voglio avere sempre vicino e sapere che sta bene.”



MATTEO +14

“Sogno uno scooter, la mia moto! Andare in giro con gli amici in città. I miei genitori non sono d'accordo per tanti motivi, e so che non potrò averlo subito. Mi dispiace restare fuori dalla mia comitiva, non poter condividere con loro il tempo libero quando la maggior parte esce col motorino.”



CRISTIAN E DENIS +16

“Fin dall’asilo siamo definiti “i gemelli”. E’ una definizione che ora da grandi comincia a dare fastidio, perché siamo fratelli con personalità e caratteri molto diversi. Non siamo riusciti ad avere attività e amicizie differenti condividendo sempre la stessa scuola, lo sport e gli amici. Sappiamo che saremo riconosciuti sempre in questo modo.”



ANTO +16

“Il calcio è la mia passione! Voglio diventare un calciatore professionista, e rinuncio a molte cose che si fanno alla mia età per mantenermi in forma, concentrato e allenato. Non faccio mai tardi prima di partita, curo l'alimentazione e non salto mai gli allenamenti. In testa e nel cuore ho sempre il pallone.”



ALESSIA +17

“Frequento l’Accademia di Estetica a Firenze. Voglio diventare una Make Up Artist affermata. Fin da piccola i trucchi sono stati i miei giochi preferiti. Crescendo la mia esperienza e la mia passione per la cosmesi, hanno contribuito ad esaltare anche la mia fisicità. Ne sono consapevole, e so che destabilizza i miei coetanei maschi e le ragazze, perché sono sicura di me stessa e avvenente.”



ANTONIO +17

“La morte di Maradona è stato per me doloroso, è il mio mito, l’idolo di tutti gli appassionati di calcio. La mia delusione sta nel fatto che i giornali, le tv e la gente comune, si siano preoccupati di giudicare la sua vita privata, il suo essere uomo con delle debolezze, piuttosto che rendergli omaggio per le sue grandi gesta sportive e quello che ha fatto per la città di Napoli.”



LISA +19

“Sono al primo anno di Università. Amo la danza ritmica che pratico fin da bambina. Non sono una sognatrice, seguo la mia strada e i miei obiettivi. C'è una cosa però che mi dà ossigeno e senso di libertà, è la Natura. Abito in campagna, amo stare con i miei animali e in mezzo al verde. Questo è il mio giardino segreto, non posso farne a meno.”



SARA +20

“Ho lasciato gli studi al quarto anno, lo so, mancava poco, ma avevo voglia di indipendenza. Ben presto mi sono resa conto che senza diploma dovevo accontentarmi di lavori come operaia. Oggi faccio le pulizie in albergo e detesto questo lavoro, e vorrei dire ai giovani di studiare e immaginare il loro futuro.”



LORENZO +21

“Sono al secondo anno di Medicina, ho messo a fuoco i miei obiettivi e le cose veramente importanti come i legami veri. Ho capito che prima di tutto, prima degli amici, del divertimento, prima di qualsiasi altra cosa, bisogna poter contare e mantenere i legami familiari. Il rapporto con mia madre è speciale, a lei devo tutto. I miei nonni materni sono i capisaldi della mia famiglia, ci sono sempre per me e sono sempre con me”.



SALOUA E SABRIN +21

“Siamo cresciute in una casa-famiglia, ma questa esperienza non ci ha umiliate e offese come la sessualizzazione del nostro essere gemelle. Abbiamo timore a presentare all'altra sorella il proprio fidanzato, perché puntualmente ci viene chiesto di iniziare una relazione a tre. Tra i giovani, il sesso è un corpo, c'è la cultura dell'organo anatomico, è egocentrico. Non c'è più ricerca di sensazioni ed emozioni. Manca l'educazione alla relazione, alla sana sessualità”.

BIOGRAFIA

Nasco nel 1976 in una domenica di luglio, e fin da subito si accorgono a scuola della mia propensione per il disegno e la pittura, che si concretizza nella scelta della scuola superiore ad indirizzo artistico. Mi appassiono alle materie umanistiche e all'arte in senso lato. Mio padre mi incoraggia ai concorsi di disegno e letteratura ancora adolescente, fino a regalarmi la sua Olympus OM10 per iniziarmi ad una nuova forma di espressione. Il mio primo corso di fotografia analogica a 16 anni e poi a 20 finisce tutto.

Alla sua dipartita prematura segue il mio disagio, una vita in giro per l'Europa come accompagnatrice turistica, e poi una famiglia mia velocemente, che assorbe e attutisce tutto il mio dolore per quella assenza, che diventa presenza mancante.

Recupero la mia identità grazie alla mia prima reflex a 38 anni che diventa la scatola della memoria per non dimenticare. L'amnesia si presenta in seguito ad una lesione cerebrale traumatica, a causa del trauma psicologico dovuto al lutto. La decisione per una separazione mi salva e mi rimette al mondo con maggior consapevolezza e forte propensione alla fotografia come medium espressivo e rappresentativo di me e utile ad immagazzinare ricordi.

Il primo progetto "Il Tempo Ritrovato" dedicato ai miei figli ritrovati dopo la dolorosa separazione, ottiene una menzione in una tappa Portfolio Fiaf e arriva quarto alla tappa finale "Maria Luigia" di Colorno. In seguito prende corpo "GEN Z" sul filone iniziato con i miei figli.

A proposito, sono un'impiegata e vedo le giornate sempre incorniciate.

Virginia Cassano